

19 dicembre

Novena letteraria: la Notte Santa



19_12_2024

| Foto Francesco Ammendola/Ufficio Stampa Quirinale/LaPresse | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

Image not found or type unknown

Nel quarto giorno della nostra "novena letteraria" passiamo dalla prosa alla poesia con La Notte Santa di Guido Gozzano, scelta e letta da Tommaso Scandroglio:

Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
 Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
 Presso quell'osteria potremo riposare,
 ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;

son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe

Il campanile scocca lentamente le sette.

Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
 Mia moglie più non regge ed io son così rotto!

Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
 Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca lentamente le nove.

Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

Il campanile scocca lentamente le dieci.

 Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?
 Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
 L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca le undici lentamente. La neve! - ecco una stalla! - Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scalderanno quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca La Mezzanotte Santa.

È nato! Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaje
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti, ma, come nei libri hanno detto da quattro mill'anni i Profeti, un poco di paglia ha per letto. Per quattro mill'anni s'attese quest'ora su tutte le ore. È nato! È nato il Signore! È nato nel nostro paese! Risplende d'un astro divino La notte che già fu sì buia. È nato il Sovrano Bambino.

È nato! Alleluja! Alleluja!

Le puntate precedenti:

- 16 dicembre: Andrea Zambrano legge Giovannino Guareschi

-17 dicembre: Luisella Scrosati legge Sant'Agostino

- 18 dicembre: Lorenza Formicola legge Giacomo Biffi